



I cuneesi che affollarono il Teatro Toselli l'11 febbraio del 1953 assistero, oltre ad un'esecuzione abbastanza rara della messa da Requiem di Lorenzo Perosi in occasione dell'ottantesimo compleanno dell'Autore, anche all'atto di nascita dell'Orchestra Bartolomeo Bruni, protagonista, insieme alla Corale Città di Cuneo, di quella serata.

Entrambe i complessi erano diretti da un giovane ed entusiasta musicista che da qualche anno animava la vita culturale della nostra Città: il M° Giovanni Mosca.

La sua intuizione, perseguita con infaticabile e disinteressata passione, era stata che anche in una situazione come quella di Cuneo fosse possibile unire competenze e professionalità per far crescere una realtà musicale di buon livello, in grado di affrontare pagine significative del repertorio cameristico, ma anche lirico – sinfonico.

A partire da quegli anni l'Orchestra Bruni segna sì la propria presenza in città con importanti concerti al Teatro Toselli o in S. Francesco o in Cattedrale, ma porta soprattutto la musica colta in decine di centri piccoli e talvolta piccolissimi della nostra Provincia, laddove mai si era avuta l'occasione di ascoltare in concerto un complesso orchestrale, e spesso tale opportunità è diventata nel corso del tempo un appuntamento atteso ed annualmente rinnovato.

Anche a fronte delle profonde trasformazioni del Civico Istituto Musicale B. Bruni di cui l'orchestra era espressione, (dapprima sezione staccata del Conservatorio G. Verdi di Torino, poi Istituzione autonoma intitolata al compositore cuneese G. F. Ghedini) il M° Mosca ha saputo tenere in vita l'Orchestra B. Bruni come realtà musicale originale, sempre tesa a valorizzare i giovani strumentisti usciti dal locale Conservatorio, dando loro la preziosa opportunità di una prima esperienza in orchestra; sarebbe interessante fare un censimento di quanti, muovendo i primi passi professionali dall'Orchestra B. Bruni, fanno ora parte delle principali istituzioni lirico-sinfoniche italiane. E sempre cercando un incontro autentico con il pubblico ed un contatto con la natura di per sé "musicale" delle nostre montagne, nell'estate del 1981 nasceva da una intuizione del M° Bruno Pignata, a lungo "spalla" dell'Orchestra, l'idea di un concerto che nel giorno di Ferragosto portasse in alta quota pubblico ed interpreti ad incontrarsi, in luoghi trasformati dalla musica stessa in sale da concerto naturali. Idea che ha poi suscitato l'interesse delle reti nazionali RAI facendolo divenire un appuntamento fisso con una diretta televisiva. Nel contempo l'attività dell'Orchestra consegue risultati quantitativi (i 1000 concerti nel 1998, i 50 anni di attività nel 2003) e qualitativi (esecuzioni con prestigiosi solisti, ampliamento del repertorio a pagine fondamentali della storia della musica,

collaborazioni a rassegne e concorsi) non sempre valutati nell'intera loro portata: non sono davvero molte nel Paese le città delle dimensioni della nostra che vedano la presenza di una Istituzione musicale altrettanto radicata e produttiva.

Prova ne sia che, oltre alla valorizzazione dei giovani strumentisti cuneesi, soprattutto negli ultimi anni si sono moltiplicate le collaborazioni con professori d'orchestra provenienti da altre città (Pinerolo, Torino, Asti, Genova, ecc.) che trovano nelle produzioni dell'Orchestra Bruni occasioni ed opportunità di lavoro. E questo non vale solo per l'ambito strettamente cameristico e sinfonico.

Non se ne ha avuta per vari motivi occasione in Cuneo, se non per una replica di Bohème, ma l'Orchestra è chiamata a suonare in molti teatri della regione nelle produzioni di alcuni dei titoli che hanno fatto la grandezza del melodramma italiano: dalla Bohème appunto, a Madama Butterfly, a Traviata, Rigoletto, Nabucco, Aida, Cavalleria Rusticana, ecc.

Altrettanto interessanti sono state collaborazioni ed esperienze in generi musicali diversi, come quelle ripetute con il trombettista jazz Alberto Mandarini in importanti ed originali progetti multi mediali o la proposta su accurati arrangiamenti in veste sinfonica delle canzoni italiane più celebri degli anni '30 e '40.

Costituitasi in Associazione senza fini di lucro nel 1986, l'Orchestra per statuto, per convinzione e per passione divulga la musica e favorisce l'inserimento professionale dei giovani strumentisti.

Dal 2006 fa capo all'Associazione Orchestra B. Bruni il le attività di ORCHESTRANOI nell'ambito del Progetto DIDEROT della Fondazione CRT grazie alle quali centinaia di alunni della scuola primaria cittadina si sono avvicinati in questi anni alla pratica sullo strumento (violino, clarinetto, arpa, flauto, violoncello, percussioni) e a quella vocale, in modo completamente gratuito ed all'interno delle proprie Scuole. Per molti di loro è stato naturale proseguire gli studi musicali; per molti altri quella di ORCHESTRANOI rimarrà un'esperienza formativa importante in un'età nella quale il linguaggio musicale dovrebbe essere avvicinato in massima naturalezza e non trascurato ed avvilto a puro accessorio dell'attività scolastica. Non solo: l'Orchestra Bruni ha annualmente realizzato per questi giovanissimi musicisti forme diverse di eventi che facessero loro prender parte dall'interno al far musica insieme, fino al momento conclusivo dell'esecuzione. E' stato il caso di vere e proprie opere di teatro musicale per ragazzi (Lo spazzacamino di B. Britten o Brundibar di H. Krasa) o di spettacoli su colonne sonore disneyane o su filastrocche musicate di G. Rodari o di percorsi di ascolto dedicati a forme e strumenti della musica. Insomma ci paiono anni ben spesi questi primi sessanta dell'Orchestra Bartolomeo Bruni della Città di Cuneo. E riuscire per il secondo anno ad offrire alla Città una seppur breve stagione concertistica come Bruni d'Autunno, è per noi motivo, oltre che di straordinario impegno, anche di sentita soddisfazione: sono tre appuntamenti affatto diversi fra di loro, come si vede dai programmi, ma di sicuro valore musicale.

Il miglior modo che conosciamo, comunque, per festeggiare con i 60 anni della nostra Orchestra la musica che amiamo.

## PIEMONTE DAL VIVO

Piemonte dal Vivo, inserendo la Musica classica tra le sue competenze, in aggiunta al Teatro e alla Danza, consente un unico coordinamento delle attività e una più organica programmazione culturale del territorio regionale, per una significativa ottimizzazione delle risorse. Raccoglie l'eredità di Piemonte in Musica, storico circuito dedicato al decentramento, per proiettarsi in una nuova strategia di sviluppo della vita musicale piemontese. Contribuisce a sostenere le realtà musicali, i Comuni e le varie associazioni che operano capillarmente sul territorio, oltre a fornire un supporto per la programmazione inserendo tali elementi in un disegno strategico di sviluppo culturale sul territorio. Assolve a molteplici funzioni: essere veicolo di sensibilizzazione alla cultura; dialogare con un pubblico vario e vasto unendo generazioni e ambiti sociali; essere un percorso privilegiato per i giovani artisti che maturano la loro professionalità nel rapporto con il palcoscenico.

Giuseppe Nova

Direzione artistica Musica

Fondazione LIVE Piemonte dal Vivo

live  
FONDAZIONE  
PIEMONTE  
DAL VIVO  
CIRCUITO REGIONALE DELLO SPETTACOLO

BRUNI d'Autunno

Sabato 23 novembre  
Chiesa S. Cuore

1813 – 2013  
Verdi e Wagner:

un confronto a margine della loro

produzione operistica.

Musiche di F. Liszt, R. Wagner, G. Verdi,  
J. Rheinberger, A. Bruckner, J. Brahms  
Coro "Ruggero Maghini"

Organo Luca Benedicti

Direttore Claudio Chiavazza

Venerdì 3 dicembre  
Teatro Toselli  
Mozart, Beethoven, Brahms:  
"Vom Musikalisch-Schönen"  
(Il Bello musicale)

orchestra sinfonica "B. Bruni"  
della Città di Cuneo.

Musiche di

W.A. Mozart, L. van Beethoven, J. Brahms

Violino Ermir Abeshi

Direttore Claudio Morbo

REGIONE  
PIEMONTE

FONDAZIONE CRT

FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI CUNEO



BRUNI d'Autunno

Venerdì  
8 novembre  
Teatro Toselli (g.c.)  
ore 21,00  
Love Song:

Love Songs: viaggio attraverso le canzoni  
italiane del XX secolo con il PHOEBUS JAZZ QUARTET  
e con l'Orchestra d'archi Bartolomeo Bruni.

Dirige Alberto Mandarini

Alberto Mandarini Tromba, Flicorno, Piccolo  
Fabrizio Trullu Pianoforte  
Stefano Profeta Contrabbasso  
Cesare Petrelli Batteria.



Città di Cuneo

## IN PROGRAMMA:

- **GLI OCCHI DEI BAMBINI**  
Musica di Alberto Mandarini
- **PARLAMI D'AMORE MARIÙ**  
Parole di Cesare Andrea Bixio  
Musica di Ennio Neri
- **BA-BA-BACIAMI**  
Parole di Riccardo Morbelli  
Musica di Luigi Astore
- **COME MI VUOI**  
Parole e Musica di Paolo Conte
- **NON GIOCO PIÙ**  
Parole e Musica di Gianni Ferrio
- **SENZA FINE**  
Parole e Musica di Gino Paoli
- **VEDRAI, VEDRAI**  
Parole e Musica di Luigi Tenco
- **ALMENO TU NELL'UNIVERSO**  
Parole di Bruno Lauzi  
Musica di Maurizio Fabrizio
- **TEMA DI NANÀ**  
Musica di Alberto Mandarini

Direzione, Arrangiamenti e Adattamenti:  
**Alberto Mandarini**

**Alberto Mandarini Tromba, Flicorno, Piccolo**  
**Fabrizio Trullu Pianoforte**  
**Stefano Profeta Contrabbasso**  
**Cesare Petrelli Batteria.**

**BRUNI D'AUTUNNO**



## LOVE SONG

*...Si tratta di un immaginario viaggio musicale attraverso alcune tra le più significative canzoni d'autore del '900, da Luigi Tenco a Paolo Conte, dove le due tipiche formazioni del jazz e della musica classica, il quartetto e l'orchestra d'archi, si incontrano per dar vita ad uno spettacolo assolutamente coinvolgente e adatto a qualsiasi tipo di pubblico.*

*Gli arrangiamenti, realizzati appositamente per questo progetto, sono stati concepiti in modo da esaltare le caratteristiche dei due ensemble e di tutti i loro solisti al fine di ottenere un impasto timbrico originale ora delicato, ora aggressivo ma sempre assolutamente appassionato.*

## ALBERTO MANDARINI

Nato a Trino (VC) nel 1966, intraprende l'attività musicale suonando con numerose orchestre sinfoniche italiane, collaborando con diverse formazioni di soli ottoni, avvicinandosi da subito alla musica jazz in collaborazione con formazioni di tipo tradizionale e con alcuni tra i più importanti musicisti italiani dell'area creativa.

Ha suonato con la "Grande Orchestra Nazionale di Jazz", con l'Orchestra Enea Salmeggia e con numerose altre formazioni jazzistiche in tutta Italia collaborando con importanti musicisti italiani e stranieri tra cui Maria Pia De Vito, Elton Dean, Tim Berne, Tony Scott, Maria Schneider, Charlie Mariano, John Riley, Xavier Giroto, Andy Sheppard, Cecil Taylor, e Anthony Braxton. Molteplici le collaborazioni che spaziano fra più ambiti musicali: "Italian Instabile Orchestra", il quartetto "Enten Eller", la Big Band di Giuseppe Emmanuele, del "Phantabrass" di Giancarlo Schiaffini, della "Crescendo Big Band" di Sandro Cerino e della "Proxima Centauri Orchestra" di Giorgio Gaslini, il "Trumpet Buzz duo" con Guido Mazzon e, con Carlo Actis Dato e Lauro Rossi, il "Brasserie Trio". Ha inoltre fatto parte dell'orchestra del cantautore Paolo Conte partecipando a diversi tour mondiali e dato vita al "Phoebus Ensemble", piccola orchestra operante in un ambito musicale che spazia tra la musica rinascimentale ed il jazz d'avanguardia e con la quale ha ottenuto notevoli riconoscimenti dalla stampa nazionale ed internazionale.

Molto attivo nell'ambito della composizione, dell'arrangiamento e della direzione d'orchestra con l'obiettivo principale è quello di far convivere le proprie esperienze musicali in un unico stile. Da questa ricerca sono nati diversi progetti tra cui "RotaAzione" (Balletto sulle musiche di Nino Rota per orchestra da camera), "Love Song", "Metamorfosi, Omaggio a Walt Disney e altri. Nel 2010, per la rassegna "Good Afternoon Peggy" legata all'esposizione di quadri sull'astrattismo organizzata da "ARCA" di Vercelli in collaborazione con il Museo Guggenheim di New York, ha realizzato l'opera in prima assoluta "Astratte Mutazioni" per Voce Recitante, Sestetto Jazz e Orchestra Sinfonica.

Nel 2012, ha realizzato, per il quartetto Enten Eller, di cui fa parte dal 1995, gli arrangiamenti per orchestra d'Archi e Ottetto Jazz, finalizzati alla realizzazione dello spettacolo E(X)TINZIONE commissionato dall'Open Jazz Festival di Ivrea al quale ha partecipato in

veste di direttore e solista. E' stato titolare della cattedra di Jazz presso il Conservatorio Statale di Musica Di Como e ha ricoperto diversi incarichi di docenza: Tromba jazz presso i Conservatori di Parma, Como e Trieste e Composizione e Arrangiamento Jazz (Como e Trieste). Attualmente è docente di Tromba Jazz presso il conservatorio L. Marenzio di Brescia. Ha registrato circa 80 album (LP e CD), ricevendo numerosissime segnalazioni dalla stampa italiana e straniera.

## CESARE PETRELLI

si laurea in DAMS, indirizzo musica, con tesi sulla drammaturgia di Ennio Morricone, ottenendo dignità di stampa. Ha partecipato al Veneto Jazz Festival 2004 e approfondito lo stile bebop con John Riley e Roberto Gatto. Nel 2006 compone il lied per contralto e orchestra "To you my friend", in occasione del 14° convegno internazionale sul metodo Suzuki. Insegna batteria alla scuola comunale di musica F.A.Vallotti di Vercelli. Ha collaborato con: Gianluigi Trovesi, Alberto Mandarini, Rudy Migliardi, Gianni Coscia, Anna Vella, Gianni Basso, Pippo Colucci, Emilio Soana, Paolo Tomelleri, Giuseppe Canone e Dino Cerruti. Tra le ultime registrazioni il disco "Love Song" col Phoebus Quartet + orchestra d'archi e guest G.Trovesi. Si è esibito in teatri fra i quali:

l'Alfieri di Asti, il Coccia di Novara, il Civico di Vercelli; nell'auditorium del Lingotto di Torino e al BlueNote di Milano.

## STEFANO PROFETA

Nato a Vercelli nel 1971, ha iniziato a nove anni lo studio della chitarra classica presso la scuola comunale di musica F. A. Vallotti di Vercelli. Ha in seguito studiato contrabbasso con Franco Feruglio presso il Conservatorio Statale di Musica di Alessandria. Presso lo stesso conservatorio si è laureato con il massimo dei voti e la lode in Composizione e Arrangiamento Jazz. Ha seguito workshop e seminari di musicisti italiani e stranieri tra cui Sandro Gibellini, Ralph Towner e Carl Verhayan. Negli anni '90, dopo alcuni soggiorni in India, comincia lo studio del sitar e delle forme ritmiche legate alle tabla, approfondendo poi la conoscenza della musica indiana seguendo i corsi del Centro Studi Orientali e Mediorientali, sotto la guida del prof. Perinu, dell'Università di Torino. Inoltre la curiosità e l'amore per la musica in generale lo hanno portato via via a frequentare culture musicali e musicisti di svariate tradizioni, da quella occitana e franco-provenzale, fino a quella africana: è attivo, quindi, su un vasto panorama musicale, che spazia dal jazz alla musica d'autore fino alla musica popolare ed etnica.

Tra le collaborazioni si possono annoverare: John Riley, Alberto Mandarini, Kyle Gregory, Giampaolo Casati, Gianni Coscia, Gianluigi Trovesi, Mauro Beggio, Gianni Cazzola, Claudio Allifranchini, Sergio e Renzo Rigon, Emilio Soana, Alfred Kramer, Sandro Gibellini, Mauro Parodi, Marco Detto, Fabrizio Trullu, Piero Pollone, Rudy Migliardi, Francesco D'Auria, Claudio Filippini, Giulio Visibelli, Federico Sanesi, Anupam Shobhakar, Daniele Di Gregorio, Tony Arco, Massimo Manzi, Ginger Brew, Arthur Miles, Maria Pia De Vito... All'attività jazzistica affianca spesso lavori in studio e tour di musica leggera. Ha al suo attivo una discografia di 22 CD fra produzioni di musica jazz, pop, classica ed etnica.

## FABRIZIO TRULLU

Comincia lo studio del pianoforte all'età di 4 anni a cui affianca qualche anno dopo quello del clarinetto. Prosegue gli studi presso il conservatorio "Pierluigi da Palestrina" di Cagliari, diplomandosi in "Organo e Composizione Organistica" intorno alla fine degli anni 70 "scopre" il Jazz. Suona con l'orchestra "Jazz in Sardegna" (diretta da Giulio Libano), e in piccole formazioni (occasionalmente anche con Steve Groosman) e frequenta i seminari di Siena Jazz studiando con Franco D'Andrea, Enrico Rava e Paolo Fresu, da quest'ultimo viene invitato a suonare nel festival Jazz di Bussi sul Tirino (PE).

Viene votato dal critico musicale Franco Fayenz come miglior talento emergente italiano nella classifica "Top Jazz" (Musica Jazz). Nel '91 partecipa al concorso "Jazz Contest" di Milano con il gruppo "Sardinia Quartet", classificandosi al primo posto. Per l'occasione presenta sue composizioni originali che vengono premiate dalla S.I.A.E. Frequenta i seminari della "Berklee School" di Perugia, perfezionandosi con Ray Santisi (insegnante di Keith Jarrett). Compie con la band americana gospel "Friendly Travelers" (gruppo storico di New Orleans), un'intensa tournée in Europa. Entra stabilmente nell'orchestra di Augusto Martelli come tastierista-arrangiatore. Con l'artista partecipa ad importanti manifestazioni come il "Ballamondo" (di Raoul Casadei), collabora con Gloria Gaynor, Gipsy King, Henghel Gualdi ecc... e partecipa in diverse trasmissioni televisive delle reti Fininvest, come "Ballo Amore e Fantasia", "Strada Facendo", "Tacchi a spillo". Collabora con il vibrafonista Daniele Di Gregorio, e occasionalmente anche con il grande percussionista argentino Luis Agudo. Suona con il cantautore Claudio Rossi, e nello stesso anno registra "Il lago nel pagliaio", e nel 2003 "Viaggiatore di coperta".

Nel primo lavoro discografico sono presenti Agostino Marangolo, Antonello Salis, Giorgio Conte, e la voce recitante di Bruno Gambarotta.

Ha collaborato con Gipo Farassino, con il quale ha un'intensa attività concertistica in Italia e all'estero. Forma il progetto musicale "Aura Trio", (organico particolare per sonorità e repertorio), insieme alla cantante Silvia Infascelli e Stefano Profeta (Tabla, Sitar e Chitarra). Dal 2005 inizia la sua collaborazione con il Phobus Quartet guidato dal trombettista Alberto Mandarini, e nel 2006 con l'aggiunta dell'orchestra d'archi "Enea Salmeggia" e il solista d'eccezione Gianluigi Trovesi, registra il live "Love Song".

Occasionalmente collabora anche con artisti quali Gianni Basso, Rudy Migliardi, Gianni Coscia e Paul Jeffrey. Dal 2007 è impegnato con un particolare progetto musicale, che vede la fusione tra due "ensemble", un trio Barocco Laus Concentus, e un trio denominato Musicarte Jazz Project. Da questa fusione timbrica, attraverso l'utilizzo di un repertorio che va da Girolamo Frescobaldi a Claudio Monteverdi, nel giugno dello stesso anno registra Barocco in Jazz. E' stato docente di pianoforte complementare Jazz presso il Conservatorio "Antonio Vivaldi" di Alessandria, insegna presso la scuola civica di Mortara P.Mazza e collabora occasionalmente con il conservatorio G.F. Ghedini di Cuneo. Al suo attivo numerose incisioni discografiche.